

VERGOGNA ALLA CAMERA

L'ORA DEI PICCHIATORI

Il grillino Ricciardi insulta il Nord e i suoi morti

Toghe contro Salvini, il caso al Colle

La chat dei giudici: «Colpiamolo». Il leghista: «Voglio un processo equo»

Bagarre ieri nell'aula della Camera: il grillino Riccardo Ricciardi ha attaccato la sanità della Regione Lombardia, scatenando l'ira del centrodestra. Ancora scandalo per la diffusione delle chat tra i magistrati: l'ordine era di attaccare Salvini a prescindere.

servizi da pagina 2 a pagina 13

RISSA CONTINUA

L'ODIO A 5 STELLE AVVELENA IL PAESE

di **Alessandro Sallusti**

Riccardo Ricciardi, oscuro ex consigliere comunale di Massa, presunto esperto di regie teatrali miracolosamente approdato in Parlamento nel 2018 con l'informata grillina, ieri è spuntato fuori dal nulla che ha caratterizzato la sua vita professionale e politica per attaccare violentemente il modello sanitario della Lombardia, i suoi tanti morti e il suo nuovo ospedale «costruito sprecando soldi pubblici» (essendo ignorante non sa neppure che l'ospedale in questione è stato costruito solo con i soldi di privati). Da qui è nata una rissa verbale e fisica con i deputati lombardi che per poco coinvolge il presidente del Consiglio presente in aula.

Avendo l'acqua alla gola i Cinque Stelle mandano avanti picchiatori e provocatori con la benedizione del presidente della Camera Fico (amico del Ricciardi) e molto probabilmente anche del premier. I grillini non sono avversari politici, sono dei teppisti mantenuti della politica e pure senza scrupoli. Per fortuna è solo questione di tempo, al primo voto due terzi di loro - dicono i sondaggi - andrà a casa a fare i conti con la disoccupazione dalla quale vengono. Tra questi sicuramente ci sarà il Ricciardi, ma anche i loro compagni di scuola (solo quelli di Di Maio sono cinque) i parenti e gli amici piazzati ben pagati in ogni dove, e questo sì è puro sperpero di denaro pubblico.

Sarà una liberazione, perché noi ci teniamo ben stretto il modello Lombardia e lasciamo ai grillini il modello Roma-Raggi (degrado e inefficienza da Terzo mondo), quello Bonafede-giustizia (quattrocento mafiosi scarcerati), quello Di Maio-redditi di cittadinanza (soldi nostri a mafiosi, pregiudicati e lavoratori in nero) e quello Conte-Coronavirus (milioni di italiani economicamente abbandonati).

Temo che il provocatore Ricciardi sia solo l'antipasto di ciò che ci verrà quotidianamente servito nei prossimi mesi, quando sarà chiaro a tutti che il governo non ha risolto neppure un problema. Fomentare odi e picchiare sugli avversari per depistare l'opinione pubblica diventerà lo sport preferito di chi vede avvicinarsi la fine della sua ricca avventura politica. Non ci faremo intimidire ma è ovvio che non ci aspettano bei tempi.

IL RETROSCENA

M5S FUORI CONTROLLO

Conte fregato dall'attacco alla Lombardia

di **Adalberto Signore**

E pensare che Giuseppe Conte aveva calcolato con grande cura la sua apertura alle opposizioni. Non solo nel merito, ma soprattutto nel timing. L'invito al centrodestra a «offrire il proprio contributo» a «tre grandi riforme» - sanità, giustizia e semplificazione - arriva infatti all'indomani del voto del Senato su Alfonso Bonafede. Un gesto di distensione, dunque. Un segnale importante proprio perché la proposta di dialogo viene formalizzata con un'intervista a *Il Foglio* dopo che il governo ha retto senza tentennamenti alle due mozioni di sfiducia che pendevano sul ministro della Giustizia. Eppure, non c'è neanche il tempo di sfogliare la rassegna stampa, che già prima delle dieci di mattina ogni ipotesi di confronto costruttivo tra maggioranza e opposizione finisce sotto le macerie dell'incendiario intervento del grillino Riccardo Ricciardi. Il deputato M5s prende la parola (...)



segue a pagina 3

APPLE AGGIORNA IL SOFTWARE



CELLULARI «Sboccabili» anche in mascherina

La nuova identità dei volti in mascherina

di **Giacomo Susca**

Torniamo a riassaporare il gusto della libertà. Vigilata, anzi mascherata. In questa «Fase 2.1» dell'emergenza continuiamo a inseguire la chimera di essere Immuni. Ben sapendo che non basterà un'app a proteggerci, bensì un piano (...)

segue a pagina 20

IL DOSSIER CHOC

Allarme rivolte sociali: «Disordini mai visti»

di **Felice Manti**

«C'è il rischio di una crescente esasperazione sociale basata sull'insoddisfazione delle popolazioni che potrebbe portare a varie forme di rivolta su una scala senza precedenti». La previsione choc è contenuta nell'ultimo rapporto di Kelony, la prima agenzia di risk-rating a livello mondiale. Il dossier, destinato (...)

segue a pagina 8

L'ASSURIMENTO-MEDIOBANCA

Fine quarantena per i poteri forti

di **Marcello Zacché**

Anche il salotto finanziario sta uscendo dal suo lockdown. Ci sono almeno tre grosse partite di potere in corso che presto daranno i primi esiti. E potrebbero (...)

segue a pagina 22

IL BONUS RIDOTTO A POCHI EURO

Medici contro il governo: «Tenetevi l'elemosina»

di **Maria Sorbi**

«Ci hanno definito angeli, eroi. E ora ci danno l'elemosina». Giovanni Leoni, vice presidente dell'Ordine dei medici e a capo dei camici bianchi del Veneto, non ci sta. Per lui è un'offesa ricevere un premio Covid da 300 euro a medico quando lui e i suoi colleghi sono stati in prima linea per settimane. E decide di rifiutare il «risarcimento disagio».

a pagina 14

A CHE PUNTO SONO I TEST

Vaccino, l'annuncio «Dosi a settembre»

La sperimentazione a Oxford non è ancora finita ma, sulla fiducia, si sta già organizzando la distribuzione del vaccino. Si parla di almeno 400 milioni di dosi e si annunciano le consegne dell'anti Covid per settembre.

servizio a pagina 16

UN SIMBOLO DALLA STORIA AL MARKETING

Se tutti riscoprono il Tricolore: l'orgoglio italiano fa vendere di più

di **Giordano Bruno Guerri**

Quanti anni o decenni sono che non la sentite, ammesso che - dico ai più giovani - l'abbiate mai sentita? Fa così, sempre da cantare in coro: «E la bandieeeeera dei tre colooooori / è sempre stata la più bellaaa / noi vogliamo sempre quella/ noi vogliam la libertàààà». È un'antica canzone risorgimentale, del rivoluzionario 1848, addirittura precedente l'Inno (...)

segue a pagina 17

IL COMFORT ARTIFICIALE DELLA FASE 1

Canti dal balcone e yoga in salotto A chi manca un po' il lockdown

di **Andrea Cuomo**

Si stava meglio quando si stava peggio? D'accordo, è una provocazione (si dice sempre così, quando si vuol mettere le mani avanti, no?) ma sfidiamo chiunque di voi reduci del lockdown che ora sorseggiate uno Spritz sui Navigli con la cannuccia infilata sotto la mascherina (se l'avete) a non avere un po' di nostalgia canaglia per i due mesi (...)

a pagina 28

segue a pagina 7

CONVIVERE CON IL VIRUS

Allarme sicurezza

IL DOCUMENTO

di Felice Manti
MilanoOra è allarme disordini sociali
«Rivolte senza precedenti»

dalla prima pagina

(...) ai suoi clienti e che il *Giornale* è riuscito a consultare in esclusiva, delinea due scenari altamente probabili. «Da un lato un'accelerazione del numero di procedimenti giudiziari, rappresentativi dello stato di diritto e della democrazia». Dall'altro un nuovo «stato di emergenza» che per fronteggiare l'emergenza ordine pubblico potrebbe nuovamente «rafforzare misure di eccezione contrarie alle libertà individuali».

Insomma, una spirale perversa che rischia di far saltare l'equilibrio del Paese. Un equilibrio fragile perché le disuguaglianze sociali precedenti all'emergenza Covid-19 sono state amplificate, sia dal punto di vista del lockdown, con categorie di persone che hanno perso il loro lavoro o «costrette a lavorare in condizioni di protezione approssimative, se non addirittura inesistenti» e altre, professionali, «più privilegiate perché hanno beneficiato del telelavoro», come per esempio gli statali o chi percepisce redditi assistenziali, rimasti immutati nonostante la pandemia.

E sull'economia? Si va in pratica *de facto* verso una nuova Iri, leggasi Cassa depositi e prestiti, laddove «il rafforzamento della presenza degli Stati nell'economia, corollario del crescente bisogno di servizi pubblici per soddisfare le esigenze di solidarietà e di protezione dei più vulnerabili, sarà ampiamente sostenuto dalle imprese, nella speranza che i governi le aiutino a compensare le perdite e i deficit subiti».

Lo scenario migliore è che questa tendenza sia «temporanea, per tornare ad un'economia più libera», magari con le delocalizzazioni di filiere produttive vitali o strategiche in alcuni settori, come ad esempio quello farmaceutico (ne è un esempio il caso delle mascherine, per lo più prodotte in Cina...), anche per agevolare «la redistribuzione sociale dei profitti». Già, perché il vero problema sarà «una pres-

Il dossier choc di Kelony, prima società di risk-rating: «La crescente esasperazione può sfociare in violenza»

sione fiscale che aumenterà fortemente (non è un caso che da settimane si parli di patrimoniale, ndr) - a causa degli effetti della crisi», e che inizierà con «strategie difensive indirette» di «distanziamento e astensione al consumo». Come dire, non vado più al bar o al ristorante perché ho paura del contagio. E questo potrebbe portare a un ulteriore aumento della disoccupazione, al sovraindebitamento del sistema bancario.

Ecco dove ci ha portato il falso dilemma «salvare vite umane o salvare l'economia?». Ci hanno fatto credere di anteporre la vita al profitto, ma in realtà si è visto che mitigare gli effetti dell'epidemia è una necessità se si vuole che l'economia si riprenda. «Proteggere clienti e dipendenti non è una liberalità ma una necessità per l'economia e il profitto stesso», dicono gli analisti Kelony.

In Italia è altamente probabile che «il risultato di questi due movimenti antagonisti», vale a dire «vincoli più stringenti per mantenere l'ordine pubblico» e «il desiderio di un disimpegno neoliberale dello Stato» porti a una situazione sempre più esplosiva. «Bisognerà ripensare anche l'ordine pubblico visti gli aspetti socialmente inediti dell'autocontenimento, anche rispetto ai doveri e ai diritti civili - dice al *Giornale* Genséric Cantour-

net, chairman di Kelony - come quelli dell'andare a votare o del consumare meno possibile, che è anche una forma "legale" di evasione delle tasse».

Un cocktail micidiale, un potenziale di esplosioni sociali crescente che si intreccia con una gestione della crisi che rischia di diventare una sorta di «dittatura sanitaria». Perché, osservano gli esperti di Kelony, imporre «forme di sterilizzazione su scala planetaria» per distruggere il virus significherebbe - e di recente lo ha ammesso anche l'Oms - impattare anche sulla carica batterica, «rendendola di fatto più forte e vanificando l'azione delle armi a disposizione dell'uomo contro i batteri», relegando in secondo piano il rischio climatico o ecologico.

Un scenario che potremmo definire un R con zero. Dove zero è il numero di esseri umani che sopravviverebbe.

controlli

Secondo il dossier stilato dall'agenzia di risk-rating Kelony c'è il pericolo che lo «stato di emergenza» per fronteggiare l'emergenza ordine pubblico potrebbe portare nuovamente a «rafforzare misure di eccezione contrarie alle libertà individuali»

economia

Secondo lo scenario tracciato da Kelony si va verso una nuova Iri, leggasi Cassa depositi e prestiti, laddove «il rafforzamento della presenza degli Stati nell'economia sarà ampiamente sostenuto dalle imprese, nella speranza che i governi le aiutino a compensare le perdite»



ALLARME ALTISSIMO Una camionetta della polizia a Bergamo. Gli strascichi della pandemia rischiano di incidere sul tessuto sociale ed economico

L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZIA

Mazzette sulla sanità, in cella manager e politici

Palermo, truccate gare per 600 milioni. Nei guai Candela, dominus dal volto pulito della banda

Valentina Raffa

È scandalo sanità pubblica in Sicilia, dove la Guardia di finanzia di Palermo su delega della procura con l'operazione *Sorella sanità* ha fatto saltare le teste di faccendieri, imprenditori e pubblici ufficiali, accusati di avere asservito la funzione pubblica agli interessi privati, intascando proventi illeciti. I cittadini avrebbero pagato per anni servizi che sarebbero dovuti costare meno o essere più adeguati. Chi decideva non stava pensando alla qualità ma alla bustarella, consegnata direttamente o attraverso operazioni contabili complesse.

Sono 12 gli indagati accusati di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, rivelazione di segreto di ufficio e turba-

ta libertà degli incanti. Tra questi Antonio Candela, ex manager dell'Asp 6 di Palermo e attuale coordinatore per l'emergenza Covid 19 in Sicilia, considerato il «moralizzatore» siciliano visto che, in più occasioni, aveva tuonato contro mazzette e appalti truccati (degl altri) finendo sotto scorta. *Cu man-*

TANGENTI E APPALTI

Il tariffario dei corrotti era il 5%
Sequestrate sette società
tra Sicilia e Lombardia

cia fa muddichi (chi mangia fa molliche, ndr): il detto siciliano cade a penello, con Candela perno del centro di potere sulle gare indette dalla Centrale Unica di Committenza della Regione si-

ciliana e dall'Asp 6 di Palermo, volto all'accaparramento di appalti milionari. Quattro le gare pubbliche aggiustate a partire dal 2016 per circa 600 milioni di euro. Il tariffario dei corrotti si aggirava intorno al 5% del valore della commessa aggiudicata. «Ricordati che la sanità è un condominio, io sempre capo



CENTRO DI POTERE Antonio Candela è l'ex manager dell'Asp 6 di Palermo

condominio rimango», diceva (intercettato) Candela, accusato di avere intascato 260mila euro.

Come funzionava il sistema illecito? L'imprenditore avvicinava il faccendiere, interfaccia del pubblico ufficiale corrotto, concordando come fare per la gara; poi la società presentava «l'offerta guidata».

Tra gli arrestati Fabio Damiani, direttore generale dell'Asp 9 di Trapani, Salvatore Manganaro suo faccendiere, e Giuseppe Taibbi, faccendiere di Candela. Indagato a piede libero il deputato regionale Carmelo Pullara, componente della Commissione regionale Antimafia e vice presidente della Commissione Sanità. Sequestrate 7 società in Sicilia e Lombardia e 160mila euro di tangenti versate su 1,8 milioni di euro promesse ai pubblici ufficiali.

Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione
CIVICO - DI CRISTINA - BENEFATELLI
AVVISO n. gara ANAC 7751731
Con deliberazione n.425 del 24.04.2020, questa Amministrazione, con sede in Palermo Piazza N. Leotta n. 4 ha indetto: procedura aperta telematica per la fornitura triennale con eventuale periodo di rinnovo di ventiquattro mesi, di cateteri e protesi, per emodialisi e dialisi peritoneale, occorrenti alle U.O.O dell'Arms Ci vico Di Cristina e Benefatelli, articolata in venti lotti. Le offerte dovranno essere presentate in modalità completamente telematica alla verso la "Piattaforma", il cui accesso è consentito ai soli utenti registrati; Per partecipare alla gara, gli Operatori economici interessati dovranno pervenire tutta la documentazione richiesta, esclusivamente per via telematica attraverso il Sistema, in formato elettronico, sottoscritta con firma digitale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera s), D.Lgs. 82/2005, entro il termine perentorio delle ore 10.00 del giorno 07.07.2020. Non saranno ritenute accettabili offerte presentate in modalità cartacea, via PEC, o altri mezzi o meto di diversi da quelli prescritti e/o offerte pervenute oltre il predetto termine di ricezione. La forniture è finanziata con fondi di bilancio corrente; Condizioni di partecipazione: vedi disciplinare; L'aggiudicazione sarà operata ai sensi dell'art.95 comma 4) lettera b) del D.Lgvo 50/16 mediante l'utilizzo del criterio dell'offerta più bassa. Il capitolato speciale e gli altri documenti d'appalto sono pubblicati sulla piattaforma al seguente indirizzo web: www.amservizio.it.
Il Direttore U.O.C. Provveditorato
Ing. Vincenzo Spera